Sabato 5 Marzo 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 56.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre.... » 12 trimestre.... » 6 mese....... » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

ROMA, 3 marzo.

L'ultima mia lettera cominciava dalle *impressioni carnevalesche;* e questa comincia da un *funerale*. Così si avvicendano i fatti della vita umana... *danze e funerali!*

Alludo al povero Nicola Ferracciù, il veterano della Camera elettiva e che fu due volte Ministro, oggi da sontuoso corteo trasportato al cimitero di Campo Varano. Lo Stato provvide al decoro de' funerali; e, a segno di lutto nazionale, a Montecitorio per due giorni furono sospese le sedute.

Dirvi oggi di Lui, e della sua probità quale uomo e cittadino e rappresentante della Nazione, dopo la commemorazione che ne fece l'on. Biancheri, dopo l'unanime consenso manifestato dalla Stampa, giudico inutile.

Piuttosto permettetemi che ne lamenti la dipartita, perchè avremo ora un galantuomo di meno, uno di que' galantuomini che avevano dedicato tutto l'ingegno e l'opera alla Patria, senza sentire lo stimolo di smodate ambizioni e cupidigie.

Benchè la Camera abbia rinunciato a vacanze, le ultime sedute tirarono avanti tra la svogliatezza dei pochi intervenuti, anche per la tenuità degli argomenti discussi. Il solo che poteva destare vivo interesse, cioè la mozione Perrone per economie sull'Esercito, dopo una abile risposta del Ministro Pelloux, e un ordine del giorno presentato da Menotti Garibaldi, svaporò come bolla di sapone. Così, per la interpellanza riguardo il Catasto, la Camera si aquietò alle dichiarazioni dell'on. Colombo. Quindi, meno i soliti *incidenti-Imbriani* che ormai nemmanco divertono più, nessuna discussione seria avvenne; e nemmanco seria sarà quella, appena cominciata, sull'argomento delle attribuzioni de' *Giudici conciliatori*, poichè la convenienza di esse è già riconosciuta da tutti. Ed ecco nulle pur nella scorsa settimana le grandi emozioni che preannunciavo. Però questa proroga, anzichè scemarne l'intensità, potrebbe servire ad accrescerla. E dico ciò, considerati sintomi indubbii di sfiducia che si è impadronita dell'animo di molti, cui pur sorrideva poc'anzi la speranza di scongiurare il pericolo di crisi.

Per la serietà della situazione, quasi ogni giorno si tengono Consigli di Ministri. In essi si predispongono i mezzi i più acconci per affrontar la battaglia, che si giudica imminente. Ma se doveva darsi dapprimà sullo schema di Legge per le costruzioni ferroviarie, oggi sembra che il terreno preferito sarà il bilancio d'assestamento. Ed a questo fine sarebbe invertito l'*ordine del giorno*. Però nella settimana ventura, a Montecitorio si ripiglierà il lavoro con quell'animazione che non dovrebbe mancar mai, e manca troppo spesso perdendosi in divagazioni un tempo prezioso.

Da quanto viemmi detto, il Ministero è ormai deciso di sfidare l'Opposizione con energia, che non avrebbesi supposta in esso. E ancora, malgrado lo imbaldanzire della Stampa avversaria, non è dato di constatare che il lavoro degli oppositori abbia prodotto quell'organamento, senza cui sarebbe incerto l'esito di lotta aperta. Si lavora, è vero, nel *retro - scena*; ma accordi sicuri, amicizie fidate non si stipularono sino ad oggi, nonostante le tante voci messe in giro. Quello poi che manca assolutamente, si è il riconoscimento del capo per guidare le schiere; o, piuttosto, credesi che, parecchi volendosi atteggiare a capi, mancherà coerenza nelle idee dei belligeranti E questa forse potrebbe essere la cagione, per cui una maggioranza, più o meno numerosa, troverà preferibile il prolungare la vita del Ministero presente.

Crispi, Zanardelli e Brin da una parte, Saracco, Prinetti e Sonnino dall'altra, secondo voci diffuse, preparerebbero due Opposizioni: e per terza si avrebbe l'Opposizione de' Radicali, pattuglia volubile che accosterebbesi, ad espiazione del 31 gennaio, alla Opposizione sinistreggiante. Ma tutto ciò è ancora in embrione; e, riguardo al Senatore Saracco, forse la diceria ha origine dagli accidenti di altre crisi, nelle quali il suo nome apparve qual candidato alla Presidenza del Consiglio. E pensandoci bene, anch'io propendo a credere che, cadendo Di Rudinì per un voto parlamentare, si tornerà a ritenere probabile o la risurrezione di Crispi o l'incarnazione di Saracco.

Ma lasciamo da parte le ipotesi e le congbietture; già fra breve tempo le cose si faranno più chiare.

Vi mando intanto la Relazione del Deputato del II Collegio Udine on. Marchiori sui provvedimenti ferroviarii, affinchè abbiate a farvi un concetto della quistione, su cui si udiranno tante dispute, e di cui forse avrò a parlarvi nella mia più prossima lettera.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 4 — Pres. FARINI.

Si procede alla discussione generale sul progetto relativo all'istituzione dei probiviri; e, chiusa la discussione generale, si approvano i primi dodici articoli.

Camera dei Deputati.

Seduta del 4. — Pres. BIANCHERI.

Alla Camera oggi il banco presidenziale è coperto di gramaglie per la morte di Ferracciù.

Il presidente comunica i ringraziamenti dei municipi di Calangianus e Sassari per la commemorazione del compianto vice - presidente Ferracciù. Comunica pure i vivi ringraziamenti dei figli dell'illustre estinto.

Si svolgono altre interrogazioni di interesse locale: poi si riprende la discussione sul progetto relativo ai conciliatori.

L'on. Torraca dà ragione di un ordine del giorno in cui si sostiene l'opportunità di estendere il numero dei pubblici uffici esercitati, come quello dei conciliatori, a titolo onorifico e gratuito.

Spirito, critica il progetto.

L'on. sottosegretario Della Rocca, in sostituzione del ministro, replica brevemente per confutare alcune considerazioni dell'on. Spirito, e prega l'on. Torraca a non insistere nel suo ordine del giorno; questi infatti lo ritira.

Il presidente dice che rimane quindi il solo ordine della commissione, che, posto ai voti, è approvato.

Si approvano i primi tre articoli; quindi il seguito della discussione viene rinviato a domani.

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Provinciale.

Bufera di neve. — Speranze primaverili. — I nostri campi — Nota triste.

Bagnarola, 3 marzo.

Mentre scrivo, il nembo infuria al di fuori, e la neve foleggia in vorticosi sbuffi trasportata dal vento che soffia impetuoso da sedici ore Sembra che in cielo si combatta tra gli elementi una titanica battaglia, e che il verno, pentitosi di non aver finora fatte le sue, intenda vendicarsi del tempo perduto consegnandoci un marzo burrascoso.

Ma come un ospite giunto in ritardo, anche l'inverno dovrà presto levare le tende perchè primavera è alle porte. Questa ninfa dell'amore non tarderà a giungere col sorriso dei suoi fiori, col tepore del suo sole. Baciami e fecondami, presto dirà la terra al suo Febo fedele. Baciami, chè mi desti dal letargo in cui fui assopita dopo il tuo lungo abbandono. Baciami, e cingimi la fronte di verde ghirlanda come a sposa che si prepari all'amplesso nuziale. Fa ridenti i clivi, smagliante il piano di calici olezzanti, e tra il canto soave degli augelletti anch'essi desiosi d'amore, circondami di luce calda, stringimi in un amplesso di vita, e baciami ancora...

Se questo è il linguaggio segreto che la natura, oggi coperta da un niveo lenzuolo funebre, presto, fra giorni forse rivolgerà al figlio primogenito della creazione, noi, in attesa di questa sua prossima risurrezione, sorridiamo al nembo che in questo istante imperversa, perchè è l'ultimo sfogo dell'inverno che si prepara a partire, è l'ultimo fendente del gladiatore che batte in ritirata.

Però questo tempaccio fuori stagione non cessa d'essere importuno, La città, la campagna, il monte come il piano presentano un'aspetto melanconico. L'allodoletta che aveva cominciati i suoi canti armoniosi, librata sul cielo azzurro, è ranicchiata, tremante, a piè della quercia, o tra il cespuglio di un fosso, e attende che passi la bufera, e il sole le rinvigorisca le ali. Come attende l'agricoltore che in questi giorni era già innanzi coi lavori di campagna, e fiducioso nella benedizione di Bacco, ha quasi ovunque ultimata la potatura della vite e i primi lavori di terra. —

E già che sono entrato nel positivo argomento dei campi, vi dirò che qui l'annata si presenta con aspetto lusinghiero. Belli i frumenti, sviluppati i gelsi, la vite, in molte località, rigogliosa. Speriamo dunque; perchè la speranza, questa *ultima dea*, è vitale incoraggiamento all'agricoltore che suda sui campi per isfamare i suoi figli, fiducioso sempre nell'aiuto del cielo.

Oggi non vi intratterrò su cose comunali, perchè ho qualche argomento ancora in incubazione. Ma lo farò fra breve, e sempre colla mia innata franchezza.

La *Patria* che mi portò l'annunzio della immatura morte del virtuoso e carissimo suo collaboratore Emilio Lestani, mi ha empito l'anima di tristezza. È doloroso che muoiano i buoni. E il povero Lestani era un vero angelo di bontà, un'intelligenza eletta, un essere che onorava la razza umana. — La *Patria* ha perduto in lui un suo valente collaboratore, la società un cittadino esemplare!

Gaetano Toniatti.

Lettera dalla Provincia, ma su cose trevigiane.

Sevegliano, 3 marzo.

Lunedì e martedì ultimi di Carnovale mi si offerse l'opportunità di assistere a due rappresentazioni drammatiche presso l'Istituto Seminario di Treviso, al quale il nostro Friuli fornisce un bel contingente di alunni secolari, e devo dire ad onore del vero che l'impressione riportata da quanti vi intervennero e specie da persone ben più di me conoscitrici dell'arte drammatica, fu ottima per non dire inaspettata.

Lunedì sera rappresentavasi la commedia « *L'Antiquario Borioso* » e martedì il dramma « *Le Pistrine* » del nostro friulano R. parroco Don Domenico Pancini. Rinunciando all'impresa di narrarne i particolari, mi limito a dirvi che entrambe vennero condotte con ammirabile valentia: ma se la prima fu applaudita, il secondo, che raffigurava la fine del paganesimo a Roma ai tempi dell'Imperatore Teodosio, fu un vero successo, pel quale non si potè trattenere l'applauso dal principio alla fine. Anche il dramma « *Cristoforo Colombo* » rappresentato nella sera precedente, mi si disse riuscito a meraviglia. Non mancarono pure delle farse brillanti in cui recitarono e grandi e piccini, e le quali più volte per le frasi umoristiche e piccanti maneggiate con abile spiritosità dagli esecutori, provocavano scoppi d'ilarità che a stento si potevano frenare.

Non occorre vi soggiunga come a questi spettacoli portarono largo contributo parecchi anche dei nostri giovani friulani.

Negl'intermezzi poi vi fu della buona musica e cori benissimo eseguiti e diretti dal distinto prof. Camilotto che ne è assai appassionato.

Non posso tralasciare infine dal manifestare l'ammirazione degli intervenuti sia per l'ordine che i rettori e prefetti dell'Istituto seppero mantenere in mezzo alla calca degli spettatori, sia per le attenzioni e gentilezze per cui andavano a gara onde procurare le possibili comodità ai parenti degli alunni e a tutti gli altri invitati.

Insomma da queste rappresentazioni così bene ordinate ed eseguite si esce coll'animo soddisfatto, e i temi scelti per le medesime vi apprendono e persuadono che con esse non viene smentito il motto: « *delectando pariterque monendo* » scritto a caratteri cubitali sulla fronte del palcoscenico.

Permettete per ultimo vi soggiunga quanto sentii più volte da diverse persone e che ebbi campo di osservare io stesso, essere cioè questo uno di quegli Istituti a modo, in cui l'ordine e la disciplina regnano sovrani mercè la saviezza delle persone che ne reggono le sorti, il cui obbiettivo e l'occhio costantemente vigile sono rivolti unicamente a formare dei giovani studiosi e bene educati.

Echi del carnovale. — Nuova Società Operaia.

Chiusaforte, 2 marzo.

Neppure Chiusaforte volle lasciar passare inosservato l'ultimo giorno di carnovale.

Una brillantissima festa popolare che si tenne nelle sale dell'albergo Pesamosca fece conoscere la partenza amara del carnovale. Cominciato il ballo alle 2 pom. durò fino alle sei del mattino, sempre in perfetta allegria, visitato da moltissimi gruppi di maschere, che resero tanto più allegra la festa; ora che già siamo entrati in Quaresima non ci resta altro che sospiri e pianti.

Fra breve si terrà una riunione, credo nelle sale municipali per creare un comitato, onde formare uno statuto per la nascente società operaia, e se le mie forze valgono a dispetto di qualche retrogrado, spero che fra non molto avremo messa la prima pietra.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 49

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE SECONDA

—

Ma egli si tratteneva, a bella posta, per gustar le celestiali dolcezze non confrontabili con verun altra gioia di questa terra.

Oh come sarebbe divinamente giocondo il primo bacio!

— Amica mia... Teresa — balbettò.

Giammai suono di voce così tenera aveva carezzato l'orecchio di Teresa.

Sognava ella ancora, poichè Filippo le parlava con tale accento?

— Amica mia... — ripetè il giovanotto.

Pallida per l'emozione, Teresa alzò la fronte.

Com'era soave, penetrante lo sguardo di Filippo, Dio mio!

Ed egli la contemplava, radioso in volto, con una intensità d'espressione che penna umana non saprebbe esprimere.

Filippo le prese una mano, e la serrò fra le sue.

— Allora... amica mia... voi non l'amate quell'uomo?

— No, — rispose, avvalorando la parola con un gesto del capo.

— E... non volete maritarvi?...

Ella rifece il medesimo gesto; le era impossibile dire una parola, in quel momento.

— Mai?

— Mai.

— Dunque, Teresa, la mia buona amica Teresa, ha un cuore di pietra?... Dunque ella non ama nessuno... nessuno?

Negli occhi della fanciulla s'imperlarono due grosse lacrime.

— No... — balbettò.

Filippo stringea più forte la manina bianca di lei, che tremava con un fremito di tutta la persona, smarrita, commossa.

— No...

— E questa mia buona amica, questa signorina Teresa vuol restare sola? sola... sola?... Non vorrà mai concedere il suo coricino ad un marito, ad un buon marito, che amerebbe tanto tanto la sua donna, che la renderebbe tanto tanto felice?...

« Dite, ditemi, oh buona amica mia: questa signorina Teresa non vorrà ella mai realizzare un tanto bene?

Con uno sforzo di volontà la commossa vergine potè ricacciare indietro le lagrime.

Ella rispose tristamente:

— Tale felicità non è fatta per me... Io non sarò... non potrò essere nè una fidanzata felice e nè una felicissima sposa.

— Perchè?...

Teresa alzò gli occhi su Filippo, i suoi poveri occhi bagnati di pianto, rifulgenti di tenerezza e di disperazione.

— Perchè... ripetè titubante: poi si fermò di un tratto, e proruppe: — Oh non mi spingete, non mi spingete, Filippo, a dirvi la ragione!... Questo vi basti: che io non mi mariterò, mai!

— Datemi l'altra mano, mia buona amica... Così... Lasciatele tutte due fra le mie... Non abbiate alcun timore...

« E guardatemi, bella Teresa; guardatemi in faccia, che io possa leggere negli occhi vostri la risposta... Dite, dite: siete ben sicura di quanto testè mi avete affermato?

« Nessuno, mai, nessuno al mondo troverà grazia appo voi?

« Forsechè avete chiuso eternamente il cuor vostro ad ogni sentimento di amore?...

« Oh non sia, non sia, dolce Teresa!

« Un giorno, il vostro cuore si aprirà ad un affetto; il cuor vostro amerà con tutte le sue forze... e il fortunato prescelto da voi sarà felice.

— No — balbettò Teresa. — Non ho alcuna speranza.. Io non sarò mai felice, mai più... Oh vorrei morire... morire...

Con uno slancio improvviso, egli se la strinse al cuore.

E tenendola a sè stretta, senza moto, senza parola, ei le disse, tremante di emozione, di gioia, di amore:

— Così, amica mia, così vorreste morire, presso di me, con me?...

Teresa non potè rispondere.

Il cuore le voleva scoppiare.

— Oh mia buona ed amata!... mio tesoro!... mio dolce amore!... Mi amate voi?... dite!

— Vi amo — susurrò Teresa, col volto nascosto sulla di lui spalla.

— Sì, mi amate! mi amate!...

E Filippo, sulla candida fronte di Teresa posò a lungo le sue labbra, in un bacio interminabile.

— Ti amo, ti amo immensamente! — mormorava egli pure.

E la giovane restava appoggiata su lui, senza forze, senza moto, come semispenta dalla ineffabile gioia, insperata che tutta ora la circonfondeva d'un'aureola celeste.

Era tanto felice di sentirsi stringere dal braccio dell'adorato!

Per un minuto di questo gaudio paradisiaco, Teresa, prima d'allora, avrebbe data la vita.

Non sognava, no.

Era per sempre, quell'amore; per sempre quel gaudio!...

Oh Signore! quanta felicità puoi tu riversare sulle tue creature!

Tutto era silenzio, raccoglimento, intorno ai due felici.

Co' suoi raggi d'oro piovènti attraverso il verde fogliame, il sole baciava le timide violette nascoste nell'erba folta... E l'ombra trasparente di quelle giovani foglie nascondeva agli sguardi profani questi due esseri smarriti nella infinità dei loro beati sogni...

Capitolo V.

Di comune accordo, Teresa e Filippo convennero di serbare il segreto, pel momento almeno, con papà Burgand.

Il brav'uomo era già quasi rassegnato al rifiuto, per parte della figlia, di sposare Carlo Blanc.

Bastava che Teresa continuasse nel suo proposito: egli non avrebbe insistito.

Filippo non si confidò che alla sorella ed all'amico suo, Paolo di Saint-Yves.

Ad essi domandò quale condotta dovesse tenere.

Egli amava Teresa e voleva sposarla; ma gli abbisognava il consenso del padre, il conte di Montalais.

Che deggio fare? — domandò Filippo. — Conviene ch'io scriva a mio padre, o che aspetti il suo ritorno?

— Se fossi in te — rispose Paolo, e ottenne l'approvazione anche di Maddalena, — se fossi in te, aspetterei che il conte fosse di ritorno. A voce si può spiegarsi meglio; diminuiscono più presto gli ostacoli e scompaiono gli equivoci...

— Ma — lo interruppe vivamente Filippo, — di che ostacoli mi vai tu parlando?... Io, non ne vedo, e nè so dove tu li trovi: certo, nè da parte mia e neppur da parte di Teresa ve ne sono...

(Continua)

Beneficenza a Palmanova

Palmanova 3 marzo

Seguito delle offerte per dispensa minestre ai poveri del nostro comune:

Domenico Galati L. 50.—

La morte di un benemerito cittadino.

Mercordì è morto a Gorizia, il cav. D.r *Luigi Visini*, e quella morte può dirsi un vero e gran lutto della sua città natale.

Nato nel 10 Marzo 1810 e adottoratosi in giurisprudenza, fornito di ingegno non comune, abbracciata la carriera giudiziaria, il Visini salì ben presto ad alti gradi.

Di spirito retto e di principi liberali, fu eletto a podestà nel 4 Giugno 1864, carica che gli venne poscia riconfermata nel giugno 1866.

Come primo magistrato cittadino, lasciò di sè cara, indimenticabile memoria. Fu anche deputato dietale e nel 1869 eletto a consigliere d'appello presso il Tribunale di Trieste.

Ma compiti splendidamente i suoi quarant'anni di brillante e onorata carriera giudiziaria, riprese dimora nella sua diletta Gorizia, dove fra il compianto universale chiuse ora gli occhi.

Il testamento del compianto estinto contiene delle singolari disposizion circa ai suoi funerali.

Ordina che questi si compiano in ora assai mattutina, con esclusione di fiori, di inviti a stampa, e di qualunque altra pompa.

Però il Municipio dispose che ai funerali dell'illustre cittadino intervengano i civici pompieri col corpo musicale e i fanali della città vengano abbrunati.

LETTERATURA

Un nuovo Romanzo
di Salvatore Farina

A questi giorni si pubblicò in Milano dalla Libreria editrice contemporanea un nuovo Romanzo di Salvatore Farina: *Per la vita e per la morte.* E siccome, pei tanti lavori che lo precedettero, securata è la fama dell'Autore, ci basterebbe, annunciandolo, dire ch'è degno di Lui.

A differenza de' romanzieri francesi in maggior voga, che nella favola e negli episodj il più delle volte s'abbandonano all'inverosimile, e complicano l'azione sì che i Lettori ne perdono il filo, in questo Racconto del Farina ammiriamo la semplicità della tela, attorno cui lavorano ben delineati i personaggi, e tuttavia la curiosità è sempre viva, e si va di pagina in pagina sino alla fine con crescente diletto.

Il personaggio principale è un *dilettante della vita*, che rappresenta la malattia dell'età nostra, quella di *godere*, ad ogni costo *godere*, e poi, quando mancano i mezzi del godimento, finirla col suicidio.

E c'è *novità* nel meccanismo, per così esprimerci, che doveva procurare l'intensità del godimento, poichè trattasi di una *polizza d'assicurazione*, per somma vistosa, da percepirsi alla fine di soli due anni in caso di morte anche non naturale; quindi a giorno stabilito, ad ora prefissa, il suicidio doveva compiersi, dacchè quella somma era riservata a compensare la vittima delle malversazioni e della tradita fiducia.

Il Racconto del Farina si svolge a Milano, e tutti i caratteri de' personaggi sono d'un *verismo* che piace; tutti varii e corrispondenti alla parte loro assegnata nell'azione.

Le loro passioni, le stesse loro debolezze, gli affetti gentili sono maestrevolmente guidati a colorire il soggetto. E benchè v'abbiano nel Romanzo scene di tristezza, lo stile, specie nel dialogo, è ognora scorrevole e con una tinta d'ironia melanconica che rivela lo scopo morale propostosi dall'Autore.

Questo nuovo Romanzo di Salvatore Farina può dirsi un *avvenimento letterario*. Costa lire quattro, e lo si potrà acquistare alla Libreria Gambierasi.

G.

Annunzio di morte.

Ecco, listato a lutto, un cartoncino
d'un essere la fine m'annunziò,
con brevi detti dipingea il destino
di chi nell'avvenire confidò.

E quanti di mia vita in sul cammino
di quei biglietti io vidi e rivedrò,
finchè il mio nome io pure un bel mattino
similmente agli amici io manderò.

E diranno di me che fui profano
alla fede, alla speme ed all'amor,
e che gli affetti più gentili invano

hanno tentato di toccarmi il cor;
ma tutti i morti allor del cimitero
risponderanno che questo non è vero.

Terrasini, febbraio 1892.

Sperone

FERRO CHINA MINISINI
vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 5 Marzo 1892 —

	4 Marzo 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	5 Marzo 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	0.5	2.	-2 7	2.2	-3.9	-1.9	-2.8	-8.7
Pressione atmosferica	741.5	744.	746 5	—	—	—	747.	
Provenienza dei cirri		Fermi					N	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno.							

NOTE. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma	6.39
	Tramonta »	5.48
	Passa al meridiano	12.8.20
	Fenomeni importanti	
Luna	leva ore	9.49 m
	tramonta ore	0.55m
	età giorni	6.3
	Fase	
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine		— 5° 45' 20

La conferenza del prof. Vincenzo Marchesi.

Il conferenziere parlò per un'ora e mezza con impeto veramente oratorio, traportando il pubblico, che parecchie volte lo interruppe per applaudirlo clamorosamente.

Veramente lodabile è la imparzialità dei suoi giudizi; egli Veneziano, mostrò gli errori e le glorie della sua patria diletta in quell'anno sventurato, che segna la caduta della gloriosa repubblica di San Marco. Parlò con trasporto degli stenti dei Veneziani durante quell'assedio, della gara gloriosa di quel popolo che acceso di santo amor patrio tutto offeriva per la liberazione della patria diletta: perfino il povero offriva il suo modesto obolo; tutti concorrevano coi loro beni, colle loro forze, e combattevano romanamente per cadere romanamente.

Ed ivero la caduta della repubblica veneta, della regina dell'Adria, nel 1849, è gloriosa, sta scritta a caratteri indelebili nelle pagine della storia. Si collega al grande risorgimento italiano e perciò anche su essa i posteri tesseranno la gloriosa leggenda.

Con voce commossa egli narrò la resa dolorosa e pur riconoscendo il grande errore del Manin di aver trascurato l'armata, disse che il suo nome verrà sempre ricordato con venerazione dai posteri perchè egli seppe scuotere una città che fino allora, almeno apparentemente, s'era data al piacere. Disse che quella gloriosa difesa farà sempre battere il cuore degli italiani, e che il suo cuore batteva al ricordo degli sforzi dei suoi avi, e di suo padre stesso, che per l'amor delle patria, perdette il grado nella milizia austriaca cagionando così la sua rovina.

Lamentò di orrori della guerra, di quel mostro che come nuovo Promoteo, noi incateneremo sul Caucaso. Poi dicendo che la storia deve essere imparziale e che solo in tal caso, può dare utili ammaestramenti, dopo aver esaltato il valore dei Veneziani, dopo aver biasimato il brutale sfogo degli Austriaci che pur sapendo che Venezia senza pane, decimata dal colera non poteva resistere a lungo, la bombardarono, correndo a rischio di rovinare la bella città che è tutta un'opera d'arte; con imparzialità veramente commendevole; lodò pure la disciplinatezza degli Austriaci e il loro costante amore al dovere, durante quell'assedio.

Terminò la conferenza dicendo che lo scopo dell'umanità sarà raggiunto solo quando regnerà nel mondo la pace universale.

La sua accalorata e spontanea parola attrasse ad udirlo numeroso pubblico, il quale, al finire della conferenza, proruppe in prolungati applausi ben meritati.

In memoria di Emilio Lestani.

Il Corriere di Gorizia nel suo numero di ieri, con parole di sincero compianto, rammenta l'immatura perdita del nostro bravo redattore **Emilio Lestani**, chiamandolo *cantore originale e forte.*

All'egregio confratello, vivi ringraziamenti per le gentili parole.

Programma

dei pezzi di murica che la banda cittadina eseguirà il giorno di domenica 6 marzo alle ore 12 1|2 merid. sotto la Loggia Municipale.

1. Sinfonia «Guglielmo Tell» — Rossini
2. Duetto «Il Mosè» — Rossini
3. Sinfonia «Semiramide» — Rossini
4. Sinfonia «Assedio di Corinto» — Rossini
5. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia» — Rossini
6. Sinfonia «Gazza Ladra» — Rossini

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 22 febbbraio.

Approvò autorizzando l'eccedenza della sovraimposta, i bilanci 1892 del Comuni di Sequals e Povoletto.

Approvò il bilancio 1892 della Confraternita dei calzolai di Udine.

Idem del legato Taddio di Ampezzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di Udine, riguardante l'impiego di L. 12000 per la costruzione di uno scalone da eseguirsi per conto del Monte, dalla Cassa di Risparmio.

Non approvò il consuntivo 1888 dell'Ospitale di Latisana.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Venzone relativa alla vendita del bosco Tugliesso.

Idem di Verzegnis riguardante aumento di stipendio alle levatrici.

Idem di Gemona e di Venzone riguardante utilizzazioni di piante.

Idem di Sesto al Reghena relativa all'aumento di assegno al Direttore stradale.

Idem di Castions di Strada relativa alla conferma sessennale del Segretario comunale.

Idem di Pasian di Prato relativa alla elimina di alcune partite di restanze attive.

Idem di Ligosullo relativa alla concessione di fondo ad un privato.

Idem di Pinzano al Tagliamento riguardante pagamento di indennità di espropriazione fondi per la strada obbligatoria di Manazzons.

Idem di Buja relativa alla cessione del dazio sulla birra all'appaltatore del dazio governativo.

Autorizzò il Comune di Maniago alla vendita di cartelle del debito pubblico per far fronte a spese urgenti limitatamente alle somme dovute all'Esattore.

Approvò la vendita di ritagli stradali per parte del Comune di Talmassons, riservandosi i definitivi provvedimenti in seguito alle osservazioni del Consiglio comunale, sopra il ricorso interposto da un privato.

Prese notizia della rescissione del contratto d'affittanza delle malghe comunali di Cimolais.

Autorizzò il Comnne di Marano Lagunare a ricorrere in appello nella causa contro un privato per reintegra di possesso sul fondo Tomba.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità.

Seduta del 29 febbraio.

Approvò autorizzando l'eccedenza della sovrimposta il bilancio 1892 del Comune di Caneva.

Idem il consuntivo 1890 della Confraternita dei calzolai di Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospedale di Udine relativa alla concessione a privata trattiva della novennale affittanza del molino detto dei Barnabiti.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Asilo infantile di Udine all'affranco del legato di annue L. 500 sui beni ex Venerio.

Autorizzò l'Amministrazione del civico Ospitale di Udine a stare in lite contro un privato per pagamento dozzine maturate e maturande dal 18 ottobre 1891 in avanti

Accolse il ricorso del Segretario comunale di Forni di Sotto contro il suo licenziamento.

Respinse il regolamento per le guardie del fuoco del Comune di Cavazzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Meretto di Tomba con cui venne concessa una gratificazione di L. 100 al messo Comunale.

Autorizzò il Comune di Rodda a contrarre un prestito di L. 1000 colla Cassa di Risparmio di Udine.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Pozzuolo del Friuli ad affrancare un capitale di L. 4000 a debito di una ditta privata.

Deliberò di restituire al Muncipio di Torreano, pei provvedimenti ex novo del Consiglio comunale, gli atti relativi all'aumento di stipendio al Segretario.

Atti della Giunta Prov. Amm.
in sede contenziosa

Seduta del 25 febbraio.

Accolse il ricorso presentato dal Segretario comunale di S. Quirino, Sig. Novello Antonio contro il proprio licenziamento dichiarando conseguentemente nulla e di niun effetto la deliberazione Consigliare 13. settembre 1891 che lo disdettava per il 25 settembre p. v.: Condannò il detto Comune di S. Quirino al pagamento delle spese di ricorso e di lite oltre le spese per bollo e notifica della sentenza.

Arresto di un udinese a Trieste.

L'altra notte, le guardie di P. S. in Trieste arrestarono in via Erta il facchino Luigi Iacuzzi, di anni 44, da Udine, già da molti anni bandito dagli Stati austriaci. Alle guardie si qualificò per Luigi Lipot, di anni 40, misuratore di grani; ma venne riconosciuto dall'ispettore Forbrich.

Listino Pasquale Fior
Vedi Avviso in 4.a pagina

Ragazza condannata per furto.
Eccessi in Tribunale d'una ex guardia.
Sua condanna

Jermattina si discusse in Tribunale la causa per furto contro la ragazza Martinuzzi Enrica tredicenne, già modista presso il negozio in Mercatovecchio della Travani Attilia che testè domandava ed otteneva di essere dichiarata in istato di fallimento, come narrammo nel giornale di lunedì

Parecchie furono le testimoni: e il Tribunale ritenne colpevole di furto continuato la Martinuzzi e la condannò a tre mesi e dieci giorni da scontarsi in casa di Custodia.

Il presidente dott. Giuseppe Bodini, letta la sentenza, come al solito soggiungeva le parole sacramentali:

— Avete tempo tre giorni per ricorrere in appello.

Ma non le aveva, si può dir, pronunciate, che nella sala irruppe — la testa bassa, pallido in volto, le braccia protese — un uomo gridando:

— Assassini! canaglie.. Far condannare una povera bambina! — Ve mazzo tutti!... coltellàe a tutti!... Vien qua, ti Rica; vien qua!... Comando mi!

Era un tal Marcantonio Trevisan d'anni 29, da Lonigo, in Provincia di Vicenza, ex guardia di Pubblica Sicurezza prima a Udine e poi traslocato a Novara.

Nacque una grande confusione, a tale inopinato e brusco intervento. Le testimoni fuggirono tutte; una guardia di città (così ora si qualificano le una volta dette guardie di pubblica sicurezza) una guardia di città guardava senza scomporsi; l'usciere Mattiussi cercava di tranquillare il furibondo; il Tribunale, dopo che il Presidente ebbe pronunciato ordine di arresto immediato del Trevisan, si ritirava...

Ordine di arresto immediato?... Il Trevisan era già fuori dell'aula, in un attimo, e conduceva con sè la condannata. Fu peraltro poco dopo arrestato nella casa della Martinuzzi, colla cui madre egli convive. E ieri, nel pomeriggio, per citazione direttissima si discusse la causa contro di lui: causa della quale risulta spiegata — non giustificata però — l'irruzione sua, le sue violenti apostrofi.

Trattandosi di caso non soltanto insolito, ma si può dire unico nel nostro Tribunale, il cronista volle assistere a questa seconda causa per riferirne ai lettori.

—

Generalità dell'imputato: Trevisan Marcantonio fu Domenico da Lonigo, provincia di Vicenza, d'anni 29, ex guardia di città, residente a Udine, disoccupato.

Imputazione: offese a persone che deposero in giudizio, quindi parificate ad ufficiali pubblici nell'esercizio delle loro attribuzioni (art. 194 comma 2, 195).

Incidente. — Prima d'entrare nel merito della causa, il difensore avvocato Tamburlini solleva un incidente formale chiedendo, in base all'articolo 46 Codice di procedura penale, che il dibattimento venga rinviato a tre giorni. Non crede che gli atti ond'è imputato il Trevisan sieno avvenuti durante l'udienza ma dopo chiusa questa. L'arresto avvenne anche dopo.

Il P. M. dott. Randi contrasta la tesi sostenuta dall'avv. Tamburlini: il Tribunale sedeva ancora nell'aula quando si verificarono i fatti; sedeva nell'aula per necessità della causa. I fatti quindi avvennero durante l'udienza, e il rinvio non è ammissibile.

La disputa si protrae, si accalora. Finalmente, il Tribunale ritirasi, e poco dopo rientra pronunciando ordinanza contraria alla domanda della difesa.

L'avvocato Tamburlini domanda che venga registrata a verbale la sua protesta.

Interrogatorio. L'accusato risponde:

— Convivo con la madre e tengo presso di me la bambina come padre. Oggi, nel sentirla condannare, mentre è innocente come è vero il nome di Dio, restai conturbato, agitato, perso... Non so quel che me xè venudo in testa, non so quel che ho commesso. Domando clemenza.

— No gavè dà un pugno al Riuli?

— Nossignor. Non ho sburtato nessuno. Mi son fatto avanti in mezzo alla gente, per prendere la mia bambina, senza conoscere nessuno.

— Non gavè dà una morsicada alla teste Alovisi?

— Nossignore. Non vedevo nessuno.

— Ma a chi gridavi canaglie, assassini?

— Al Riuli ed alla Travani, che tanto hanno fatto perchè venisse condannata quella povera bambina innocente, la quale non doveva nemmeno seder su quel banco.

P. M. dott. Randi. E come sapete voi ch'ella è innocente?

— Perchè, se la causa doveva andare avanti come l'aveva impiantata la signora Travani, io, la madre, la coltellina Bonanni, tutti dovevimo essere condannati...

Il dott. Randi ricorda, a questo punto, che il Trevisan fu per due volte coinvolto nell'accusa colla Martinuzzi Enrica, e che tutte due le volte venne in suo favore, ed il periodo d'istruttoria, pronunciato non luogo a procedere per insufficienza d'indizi.

L'accusato esclude di aver pronunciato le parole addebitategli contro i giudici.

Travani Attilia di Carlo, d'anni 35, narra che il Trevisan gridava le parole già riferite, che diede una spinta al Riuli, che condusse via la *putela* per la mano.

— A chi crede lei che fossero rivolte quelle parole, ai giudici od ai testimoni?

— Ma... nella confusion... no savaria... Me par ai testimoni.

Riuli Girolamo d'anni 36:

— Nel mentre si andava fora, dopo che l'udienza era terminata, il Trevisan entrava, colla testa bassa, e mi passò vicino sfiorandomi. Egli gridava: *Canaje! birbanti! rovinar una bambina!...*

Aloisi Irene di Giuseppe, d'anni 17; quella che l'accusa dice sia stata morsicata, ed ella stessa conferma di esserlo stata. Ella chiude col dire:

— Mi, podaria anche perdonarghe...

Accusato Questa qui (indicando la teste) non l'ho mai veduta, nè oggi nè mai! Questa la s'inventa, perchè morsi io non ne ho dati...

Il dott. Rinaldi, che assiste come perito, esaminò l'Aloisi e riscontrò un lievissimo segno sulla spalla sinistra della Aloisi: appena visibile, quel segno.

Accusato. Perdoni, signor Presidente: questa ragazza non l'ho nemmeno veduta.

La teste afferma che tutti hanno avuto paura, perchè il Trevisan pareva un matto: tirava i occi come uno spiritá.

Accusato. Quando sono entrato, fra tutta la gente, entrai colla testa bassa, colle mani tenendo il tabarro. Lo giuro a Dio che non feci niente a nessuno: vorria che il primo passo che faccio fossi morto... Se vogliono condannarmi, mi condannino; ma condanneranno un innocente!

Presidente. Qui non si condanna nessuno. Qui si fa giustizia e null'altro.

Avv. Tamburlini: vorrebbe porre al perito dott. Rinaldi due quesiti sullo stato di responsabilità dell'imputato.

Continua l'audizione delle altre testimoni: tutte depongono, press'a poco, come le precedenti; laonde inutile riescirebbe il riferire più estesamente le loro testimonianze.

L'accusato si meraviglia che vengano a deporre tanti testimoni; come o chi è andato a trovarli fuori?

Dott. Randi. Li ho trovati io!

— Ma se non ho visto nessuno!

Presidente. Ve lo digo mi che quelle testimoni gera tute sentade là dove le se trova adesso. E ve, go visto mi che sè andà coi pugni contro de lu, mi ve go visto. E ghe lo digo anca al Riuli, sebben che lu adesso el voja negarlo!...

Esauriti i testimoni, il Presidente, ad istanza della difesa, interroga il dott. Rinaldi sullo stato mentale del Trevisan.

Il medico dott. Rinaldi non può pronunciarsi, perchè per dare un giudizio positivo avrebbe bisogno di studiare l'individuo. A occhio, crede ch'egli fosse in preda a viva commozione, e che in tale stato abbia potuto commettere atti dei quali non essere pienamente responsabile.

Si domanda al Trevisan perchè abbandonò il servizio nelle guardie: egli risponde:

— Per venirmi ad unire alla De Paoli Maddalena ed alla sua figlia.

Avennammo ch'egli era stato traslocato a Novara, da Udine, appunto per distoglierlo dalla sua relazione colla De Paoli, madre della Enrica Martinuzzi: ma tanta è la passione ch'egli sente per quella donna, che tentò ogni mezzo per farsi mandar via dal corpo, fin disertando tre volte dal servizio e come non gli giovava, chiese ed ottenne di venirne dimesso.

Il P. M. dott. Randi fa una breve requisitoria, improntata ad imparzialità e fin benigna verso l'accusato. Domanda cinque mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Il difensore avv. Tamburlini calorosamente perora perchè il suo difeso venga ritenuto irresponsabile; o quanto meno, semi irresponsabile.

Il Tribunale pronuncia condanna a tre mesi ed un giorno di reclusione; ed a lire duecentocinquanta di multa.

Teatro Sociale.

Domani sera, alle ore 8, prima rappresentazione della Compagnia drammatica diretta dall'artista signora Virginia Marini.

Si rappresenterà *Fernanda,* commedia in 4 atti di Vittoriano Sardou.

Lunedì 7 marzo: *Le sorprese del divorzio,* commedia in 3 atti di A. Bisson e Maes, nuovissima e di esclusiva proprietà della Compagnia Marini.

Martedì 8 marzo: *L'amico delle donne,* commedia in 5 atti di A. Dumas.

Mercoledì 9 marzo: *La lotta per la vita,* dramma in 5 atti e 6 quadri di A. Daudet. Esclusiva proprietà della Compagnia Marini.

Non la finiremo più!

Il *New York Herald* annunzia una tempesta sulle coste della Francia fra domenica e mercoledì.

Furto a Cividale.

ARRESTO DEL LADRO A UDINE.

Un grosso furto è stato commesso, pare in più riprese, a Cividale, in danno dell'amico nostro, l'egregio dott. Vittorio Nussi.

Certo Zamparo Giuseppe di Giacomo, d'anni 21, che fu al servizio dell'avvocato per qualche tempo, da circa due mesi più non vi si trovava: ma però continuava di quando a quando a frequentare la casa del suo padrone, e, jeri'altro vi fu per prender da lui congedo, poichè diceva di voler andare all'estero.

Il dott. Nussi erasi accorto più volte che gli mancava qualche cosa; o denaro, o preziosi. È fatto un riscontro dettagliato, potè constatare che gli erano state rubate gioie per duemila lire e più sospetti caddero sullo Zamparo; e come fu assodata la di lui colpevolezza, venne tosto presentata denuncia ai Reali Carabinieri di Cividale, i quali si diedero premura di avvertire telegraficamente anche quelli di Udine per le opportune ricerche.

Si potè così accertare che al Monte di Pietà di Udine erano state impegnate delle gioie, in due riprese, il 29 febbraio: prima per lire 380 e poi per altre 80 lire che lo Zamparo incassò.

Altre gioie lo Zamparo aveva impegnato al Monte di Pietà di Cividale per qualche altro centinaio di lire: gioie che furono riconosciute.

Col denaro di malo acquisto, che lo Zamparo aveva ricavato da tali impegnate, si comperò egli un anello d'oro ed un orologio remontoir d'argento con catenella pure d'argento.

Pare che i furti dello Zamparo fossero incominciati fin dall'ottobre anno decorso, ma che le ruberie più forti le abbia egli perpetrate dal 27 febbraio al 2 corr.

I carabinieri sì di Udine che di Cividale stavano sul guardavoi per *abbrancare* il messere.

Volle caso che ieri, mentre stava per partire col treno di Cividale delle 3 e mezza circa, il dott. Nussi scorgesse alla stazione il ladro. Non die' tempo in mezzo; e l'agguantò e lo consegnò tosto ai carabinieri di servizio alla ferrovia.

Questi amman ttarono lo Zamparo e il tradussero al loro quartiere.

Quivi, il ladro confessò i suoi furti.

Gli vennero sequestrati indosso circa novanta lire; più l'orologio e l'anello di cui parliamo sopra, e un braccialetto.

Per andare all'estero, lo Zamparo si era procurato un passaporto con falso nome. Non gli è giovato a nulla, poveretto!

Un particolare: fra le altre cose sequestrate sulla persona di lui, v'è anche un taccuinetto, con entrovi il ritratto del dott. Vittorio Nussi, il suo padrone, in divisa di ufficiale degli alpini.

Le gioie rubate in più riprese dallo Zamparo al dott. Nussi importano circa tremila lire: ma in gran parte si potranno ricuperare, perchè l'arrestato confessa di avere alcune poche in casa, dove le sequestrarono.

Lo Zamparo, al momento dell'arresto veniva da Portogruaro.

Per il centenario di Pietro Zorutti.

Il *Piccolo*, pel primo a Trieste, valendosi di un'idea gettatasi l'anno scorso alla Minerva, ha caldeggiato il pensiero di render anche a Trieste onoranze a Pietro Zorutti, il festevole poeta del vernacolo friulano, nell'occasione del centenario della sua nascita che cade appunto in quest'anno, l'anno dei centenari per eccellenza. Rileviamo ora dallo stesso giornale che, per iniziativa dell'egregio nostro amico capitano Ugo Bedinello, per festeggiare appunto tale centenario verrà data al Politeama Rossetti di Trieste una rappresentazione in dialetto friulano, che sarà sostenuta dai dilettanti del Circolo *Filodrammatico* udinese gentilmente coadiuvati dal Corpo corale della Società Mazzucato.

Il ricavo netto sarà devoluto a scopo di beneficenza; una parte dell'incasso a benefizio della Società di Beneficenza Italiana e l'altra per i poveri della città.

La recita avrà luogo nella sera della domenica 3 aprile p. v., colla brillante commedia in tre atti, intitolata *Maridasole*, in cui verranno cantati cori friulani e *Villotte* musicate dal maestro Escher.

« Nel mentre facciamo plauso — soggiunge il citato giornale — a questa iniziativa, la cui effettuazione viene a mettere in fila non ultima Trieste fra le città che ricordano ed onorano il più grande poeta dialettale del Friuli; osserviamo però che non comprendiamo perchè questa recita venga data in aprile, mentre il centenario della nascita dello Zorutti cade appena nel dicembre 1892. »

Società parchetti.

Domani nei locali della Camera di Commercio, alle ore 2 pom. avrà luogo l'assemblea della società dei parchetti.

La seduta annunciasi importante per le decisioni da prendersi. Crediamo di sapere che le sottoscrizioni offerte perchè la Società possa, rinforzata, continuare a prosperare, abbiano raggiunto l'intento prefissosi.

Non manchino i soci di intervenire dunque numerosi alla seduta di domani.

SUICIDIO.

Ieri sera poco prima delle ore otto, fra il quarto ed il quinto casello, vicino a Godia, si gettò sotto il diretto proveniente da Pontebba, il giovinetto Volpini Tarquinio, d'anni 17 circa, studente, figlio del Cancelliere presso la Pretura di Tarcento, signor Fortunato Volpini.

Restò immediatamente cadavere, la testa spiccata nettamente da una parte, il busto dall'altra dello rotaje.

Il Tarquinio Volpini uscì di casa jersera, verso le cinque, pomeridiane. Abitava colla nonna, in via di Mezzo n. 84.

Chiese ad un impiegato ferroviario a che ora passasse il treno diretto da Pontebba.

Pare che dopo si sia diretto a Paderno e da lì al luogo del suicidio.

La causa del disperato proposito, sembra doversi ricercare in dispiaceri amorosi; ma finora non si potè accertare.

Furono sopraluogo i Reali Carabinieri, un delegato di P. S., guardie; e stamane, il Vice Pretore dott. Lucio Fornera e il dottor D'Agostini per le constatazioni di legge.

La povera vecchia di sua nonna, non vedendo rincasare il nipote, lo attese tutta la notte. Stamane, ella pregò alcuni vicini che lo ricercassero: e furono essi appunto che nel cadavere giacente presso i binari hanno riconosciuto il Volpini.

—

Nostre particolari informazioni ci permettono di smentire che il Volpini siasi ucciso per dispiaceri amorosi. Da carte rinvenute sul suo cadavere, si dovrebbe arguire esser causa dispiaceri scolastici Il Volpini frequentava l'ottavo corso del R. Liceo.

Nelle tasche del suicida si rinvenne un foglietto di carta, con sù scrittevi per traverso le parole:

Addio mamma e babbo! salutate fratelli e sorelle.... La causa della mia morte....

Ma qui tronchiamo, per non accennare a cose delicate che potrebbero suscitare polemiche dolorose.

Il Volpini aveva in tasca sessanta centesimi, una pipa, un portamonete con molte lettere.

Il diretto, passando sul corpo di lui, che s'era gettato di traverso al binario, ne fece strazio. La testa era spiccata dal busto e fu trovata a ventisette metri circa lontano! Un pezzo di mandibola in mezzo alle rotaie. La gamba destra tutta sfracellata; nella sinistra, un buco sopra il collo del piede...

La morte dovette essere istantanea.

Funerali.

Da Palmanova riceviamo altre lettere sui funerali di quella ottima donna che fu Italia Cosmi — Piai — vero modello di figlia, di moglie, di madre: buona, indulgente, caritatevole.

Dei funerali, parlava jeri una nostra corrispondenza; soggiungiamo perciò soltanto che, a renderli più solenni — e quali alla egregia defunta si addicevano — intervennero: l'ing. Giovanni Buri, Sindaco di Palmanova; il Maggiore Borda; i capitani Della Martina e Moro; altri ufficiali della guarnigione; tutte le principali persone del paese; molte signore e signorine, maestri, maestre, scolari; una moltitudine di popolo.

La defunta fu donna di coltura non comune, e per vari anni ispettrice delle scuole municipali.

Giovanetta, ebbe a subire persecuzioni dallo straniero, e fu sfrattata dalla sua città per sentimenti patriottici.

Sia benedetta la sua memoria!

Ringraziamento.

La Direzione dell'Ospizio M.r Tomadini si sente in dovere di esprimere sentite grazie a quanti si prestarono gentilmente a soccorrere gli orfanelli nel dare una prova della loro gratitudine ai generosi benefattori coi due trattenimenti serali.

In modo speciale però dobbiamo ringraziare la Ditta Malignani che colla sua solita bontà verso quest'Ospizio ci provvide gratuitamente di tre lampade elettriche.

Ci perdonino i gentili signori che ci onorarono se ebbero a soffrire qualche inconveniente; lo ascrivano alla povertà dei mezzi che disponiamo e giammai al buon volere che mettemmo per servirli.

Il corso delle monete a Udine.

Fiorini 2.20 1|2 — Marchi 1.27 3|4 — Napoleoni 20.70

Comunicato.

Venni a sapere che va circolando la diceria, aver io smesso di occuparmi nella mia professione di dentista; pertanto dichiaro che tale voce è assolutamente falsa giacchè io continuo e continuerò come feci finora ad esercitar l'arte dentistica, assumendomi tutte le operazioni ad essa inerenti e cioè estrazioni di denti e di radici di denti anche le più difficili, otturazioni di denti in tutti i sistemi sia in oro o in amalgame od in smalti, praticando la pulitura meccanica dei denti senza danneggiarli, avendo provveduto il mio gabinetto di tutte le macchine e di tutti gli strumenti che sono necessarii per le suddette operazioni ed incaricandomi della cura speciale per le malattie della bocca col sistema dei più accreditati specialisti francesi ed inglesi.

A. de Vincenti Foscarini
Approvato in Chirurgia Dentistica
ed in Flebotomia
nella R.a Università di Bologna.

Ieri, alle ore due pom., cessava improvvisamente di vivere

Eleonora Micoli nata nob. Farlatti
d'anni 64.

I figli, le figlie e le nuore. ne porgono il tristissimo annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 marzo 1892.

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 4 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Via Belloni N. 14.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Porpetto.

Avviso d'asta ad unico definitivo incanto.

Nel giorno 9 Marzo p. v. avrà luogo un unico e definitivo incanto a scheda segreta per deliberare al miglior offerente la ricostruzione del Ponte in muratura e ferro, nell'interno dell'abitato di Porpetto, sul fiume Corno, detto Della Villa. Dato d'asta L. 16170.22. Depositi L. 2400.00.

L'aggiudicazione avrà luogo anche se si presentasse un solo offerente.

Porpetto, 11 febbraio 1892.
Il Sindaco
Cintio Frangipane.

—

Banca Cooperativa Udinese.
SOCIETA ANONIMA.
Situazione al 29 Febbraio 1892.
VIII.° Esercizio.

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 65,927.27	
per infortuni	» 5,398.69	» 71,385.96
		L. 276,210.96

ATTIVO

Cassa	L. 28,288.38
Cambiali in portafoglio	» 1,496,439.26
Banche e Ditte corrispondenti	» 104,715.41
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 173.880.—
Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti	» 35,000.—
Dep. a cauzione antecipazioni	» 275,600.—
id. liberi e volontari	» 33,720.—
Conti Correnti diversi	» 237,990.19
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 2516.08
	L. 2,388,149.32

PASSIVO

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 65,987.27
» per eventuali infortuni	» 5,398.69
» a disposizione del Consig.	» 1,003.63
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,661,642.11
Banche e Ditte corrispondenti	» 18,831.44
Depositanti a cauzione	» 310,600.—
» liberi e volontari	» 33,720.—
Creditori diversi	» 36,0 9.36
Azionisti residui dividendi	» 18,340.82
Utili lordi del corrente esercizio	» 31,821.—
	L. 2,388,149.32

Udine, 29 Febbraio 1892.
Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco — P. I. Modolo
Il Direttore — G. Ermacora

La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

La piccola Enciclopedia Hoepli

ha avuto un vero e incontrastato successo presso non solo gli studiosi, ma anche presso i professionisti, le famiglie e i giovani studenti. È, infatti, una pubblicazione che conviene ad ogni persona e ad ogni categoria di studii, essendo, come è noto, redatta da distinti specialisti, i cui nomi figurano sul frontispizio d'ogni fascicolo. Ora è uscito il 7.o fascicolo di 160 pagine, in due colonne di fittissima, ma nitida composizione tipografica. L'editore Hoepli, di Milano, non ha risparmiato spese per quest'opera, una delle tante che onorano la sua operosità instancabile, e accrescono riputazione alla sua Casa libraria. I fascicoli saranno circa 18, e saranno legati in due volumi di circa 3000 pagine. Il prezzo è di L. 1 per fascicolo; il buon mercato questa volta non scema il valore dell'opera, che, come dicemmo, è lavoro originale dei più chiari letterati, scienziati e artisti, onde si onora l'Italia nostra.

Plaudiamo agli intenti di questa pubblicazione che viene a offrire un recente e utilissimo materiale a incremento della istruzione e della coltura nazionale.

Avvertiamo i nostri lettori che chiunque può avere *gratis* 32 pagine di saggio della **Piccola Enciclopedia Hoepli**, rivolgendosi allo stesso editore Hoepli, Milano.

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

D'affittare un vasto granajo

montato uso deposito bozzoli

Per trattative, rivolgersi alla Ditte **G. Jacuzzi.**

Notizie telegrafiche.

Guglielmo II. riconoscente verso la polizia

Berlino, 4. Il *Reichs anzeiger* pubblica una nota, nella quale si dice che l'Imperatore ha invitato il ministro dell'interno ad esprimere la propria riconoscenza al corpo di polizia per la sua condotta ponderata, misurata ed energica negli ultimi disordini nelle vie di Berlino.

I negozianti commerciali Italo-Svizzeri

Berna, 4. Un comunicato ufficiale annunzia che le nuove proposte del Governo italiano formano una base accettabile di negoziati. Resta tuttavia da porsi d'accordo sopra un certo numero di punti, ciò che avrà luogo senza dubbio nelle conferenze che, secondo tutte le probabilità, si riprenderanno prossimamente a Zurigo.

Il Consiglio federale ha approvato oggi il testo della risposta alle nuove proposte italiane per il trattato di commercio.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Da Affittarsi

per il 1.o Aprile, **Casa di Civile abitazione** fuori **Porta Grazzano.** *Rivolgersi in Via Aquileia 20, Casa Del Giudice.*

Nel corrente anno

1892

e precisamente alle date
30 APRILE - 31 AGOSTO
31 DICEMBRE
avranno luogo ancora **3** estrazioni della **Grande** 14
Lotteria Nazionale di Palermo

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi oombrelle di seta lire 3 75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montu tura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

Si concorre alla Vincita

DI

L. 250000

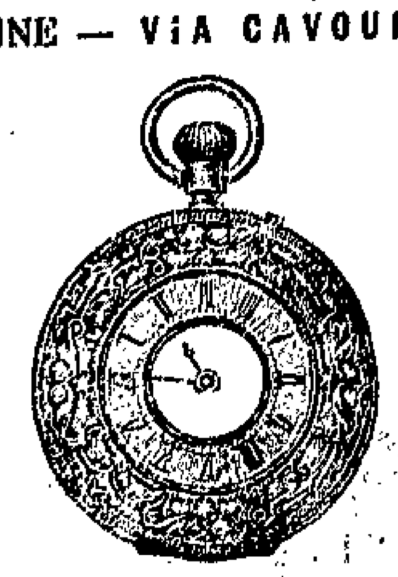
da sorteggiarsi a Roma il **31 marzo** corr. facendo sollecitamente acquisto di obbligazioni del **Prestito a Premi Bevilacqua La Masa Garantito** dallo Stato dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Le Obbligazioni costano **L. 1 ,50** cadauna e si trovano in vendita presso **la Banca Nazionale del Regno d'Italia, la Banca Fratelli Casareto di F.sco; Via Carlo Felice, 10, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio Valute nel Regno.** 2.

BALSAMO CORNET
Vedi in quarta pagina.

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE



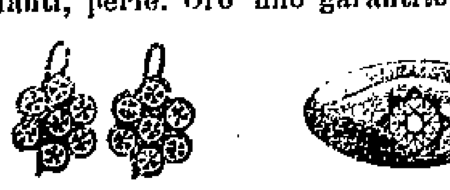
OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varieta in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.



Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.
Decorazioni, Ordini equestri.
Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo *Zacum* trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un piano forte da vendere.

AL NUOVO NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercato Vecchio N. 45

trovasi: grande assortimento di lenti cristallo di rocca, occhiali Pince-nez in oro, argento, tartaruga e nickel, Canocchiali da teatro, campagna e marina, Barometri, Termometri, Massimali Clinici ecc. Microscopi — Vetrini — Porta e Copri Oggetti, Provini per Spiriti, Latte ecc. Manometri e Tubi di Vetro, Misure in Nastro, Metri, Compassi, Apparati Fotografici con accessori relativi. Grande assortimento di Lastre sensibili e Carta aristotipica, Squadri Agrimensori, Livelli con Cannocchiale e Semplici, Macchine d'Induzione, Campanelli Elettrici, Quadri, Pile, Filo e tutto l'occorrente per l'impianto di Suonerie Elettriche, il tutto a prezzi discretissimi. Diamanti.

Si eseguiscono riparazioni dei suddetti articoli con sollecitudine.

AVVISO agli AGRICOLTORI.

VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,60 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell'Impresa a Lire 0,70 al quintale.

Dirigersi al fornitore del Reggimento

A. C. ROSSATI

Casa de Toni in Giardino

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra, 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

UDINE

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI — UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

LISTINO
DI
PASQUALE FIOR
UDINE

Farina		S. B.	per	100	K mi.	sacco	compreso	L.	42.—
»		0	»	»	»	»	»	»	39 50
»		O	»	»	»	»	»	»	36.50
»	da pane	1	»	»	»	»	»	»	35 50
»	da pane	A	»	»	»	»	»	»	34 50
»		2	»	»	»	»	»	»	30 50
»		3	»	»	»	»	»	»	20 50
»		4	»	»	»	»	»	»	17 20
Crusca Scagliona			»	»	»	»	»	»	16 20
Cruschello (Tondello)									

Condizioni per pronta cassa o verso assegno ferrata e per merce posta in stazione d'Udine.

DEPOSITO VINO
in Udine Casa propria, Via Poscolle N. 50.

Vino nero rafosco del 1890 prodotto dallo stabile di Belvedere si vende a lire **UNA** la bottiglia, rimborsando C mi 20 l'una le bottiglie vuote di ritorno.

DEPOSITO VINO
in Palmanova presso la Stazione.

Si vende lo stesso vino nero rafosco e prodotto dallo stabile di Belvedere alle seguenti condizioni:

Per 100 Bottiglie di circa un litro L. 90.—

Per 1000 » si facilita lo sconto 6 0[0 sulla base dello stesso prezzo

Non si vende meno di trenta Bottiglie — Imballaggio a carico del Committente — Le bottiglie vuote di ritorno franche di porto Palma si pagano L. 20.— 0[0 — Merce franca stazione Palmanova, per pronta Cassa o verso assegno ferrata.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*: Osservazione XCIX). Dott. Lecorché.

FORMOLA: Coltral., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calc., 0,30; Phosph. Sodl., 0,15; Vin. e Alcool, 60, 1

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Feland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*,

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaiva, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. MIDY

Presso tutte le Farmacie.

ASMA

Scoperta! Non più oppressione, catarro, nè tosse remi; *Medaglia argento, oro e fuori concorso.* — Indicazione *gratis franco.* — Scrivere a quest'indizzo: Dott. **H. CLERY** in Marsiglia.

LABORATORIO
CHIMICO FARMACEUTICO
DI
FRANCESCO MINISINI
UDINE

Liquore Stomatico
FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

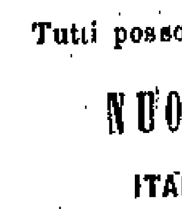
Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata di tutti.** Guida completa per la **propria difesa** *a voce ed in iscritto,* **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule,** contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc; legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Dà se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati, ecc, potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **moduli** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande.** — Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera: *Il mio Consulente Legale.* Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo Facile trovare i rimedi di legge.

Tutti possono **scrivere** e **parlare** la lingua **francese** col

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO



Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente **per gli esami,** essendo di formato veramente tascabile; e molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori; del Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Eeller.* Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

BALSAMO CORNET
FARMACIA GAETANO SPELLANZON
VENEZIA — RUGA RIALTO 482 — VENEZIA

Unica Fabbrica — approvato dal Ministero dell'Interno

proprietà acquisita con atto notarile 18 Maggio 1870 N. 5301

Si usa nelle malattie all'esterno della pelle, avendo proprietà lenitive i dolori, suppuranti, balsamiche, ammollienti, cicatrizzanti

50 anni di successo — Migliaia di lettere e certificati

SCIROPPO E PASTA PETTORALE ALLA CODEINA
CONTRO LA TOSSE

pure approvati dal Ministero dell'Interno

Unica fabbrica e Deposito, **Venezia Farmacia Gaetano Spellanzon — Ruga Rialto 482.**

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Esclusivo deposito in Udine:

Reale Farmacia FILIPUZZI — GIROLAMI.

LESSICO MANINI — **LIBRO PER TUTTI**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLET

della lingua italiana scritta e parlata, il P. U. RICCO di VOCABOLI: fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia Manuale Illustrata, descrittiva e oggettiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.